

Valerio Magrelli

# Al cinema con Fiamma “Noi disabili condannati a finire in prima fila”

La battaglia della scrittrice Satta contro le discriminazioni  
Nelle sale spesso i posti riservati sono i peggiori per vedere il film

**L**a settimana scorsa, sono andato a vedere *Il primo re*, di Matteo Rovere. Altro che “primo re”. Piuttosto “ultimo suddito”. Ma andiamo per ordine. Innanzitutto mi devo correggere, poiché, a dire il vero, la settimana scorsa ho cercato di andare a vedere *Il primo re*, senza però riuscirci. Il motivo è presto detto: ero insieme a una mia amica giornalista, Fiamma Satta, in sedia a rotelle. La nomino in quanto da anni seguo il suo blog “Diversamente affabile”. È uno spazio di grande vivacità e insieme di denuncia, dove peraltro è stata appena postata questa stessa storia – purtroppo solo l’ultima di una lunga serie di disavventure teatral-cinematografiche. Dunque, tornando al film, quel giorno ci era davvero andata di lusso, dato che la sala, almeno nella prenotazione in rete, offriva una locazione ottima per la visione in sedia a rotelle, in alto e in fondo. Tutto bene? Macché. È bastato poco per capire la vista, la disattenzione, la sciattezza, chiamatela come vi pare. Malgrado lo stupore di maschere e cassiere, si è subito capito che la prenotazione funzionava a rovescio. I posti indicati, cioè, si sono rivelati inaccessibili, a picco su una scala. «Che pasticci! Ma adesso, dove andiamo?» – «È chiaro. Gira gira, succede che finisco sempre là, in primissima fila, schiacciata contro lo schermo, con la testa all’indietro e il torcicollo» – «E allora?» – «E allora grazie tante, torno a casa». Morale: la situazione a Roma è tale che, in molti casi, o i cinema prevedono dei pessimi posti per disabili, oppure ne indicano di ottimi, salvo poi dimenticare di attivarli. E qui si impongono alcune brevi considerazioni. Sarà anche comprensibile che

**Su Facebook**

**Il post**

Nel post di Fiamma Satta la foto di Valerio Magrelli, poeta e scrittore: mostra come l’amica sarebbe stata costretta a vedere il film



**La protagonista**

Fiamma Satta scrittrice, storica conduttrice radiofonica, autrice del blog “Diversamente affabile”, è malata di sclerosi multipla

La possibilità di scegliere dove sedere è paradossalmente preclusa proprio alle persone che meritano più attenzioni



chi presenta problemi di deambulazione debba adattarsi a un mondo ostile, e rassegnarsi a limitare le proprie scelte. Possibile, però, che debba ottenere solo i peggiori in assoluto? Possibile che sia costretto a tirare il collo? Possibile che il gestore non abbia mai provato a mettersi nei panni di uno spettatore disagiato? Possibile che non proviamo mai

a metterci, letteralmente, “al posto degli altri”? Quando diciamo: “Vado a vedere un film”, ci accingiamo a una cerimonia dello sguardo. In una società come la nostra, definita non a caso “società dello spettacolo”, questa liturgia possiede un’estrema rilevanza simbolica e sociale. Sono cose che tutti sappiamo, e tuttavia tendiamo a dimenticare. Negli ultimi anni, poi, la fruizione

cinematografica ha conosciuto sviluppi inattesi (gli stessi esportati nelle manifestazioni sportive o musicali). Mi riferisco all’acquisto di posti prenotati. Grazie a questo nuovo accoglimento, oggi possiamo decidere dove sederci, optando in questo modo per la nostra angolatura preferita. L’ho fatta lunga, ma volutamente, per mettere a fuoco quei passaggi inconsci, subliminali, che rendono vivibile il nostro mondo. Vivibile, sì, ma per chi? Per tutte (o quasi) le classi sociali, certo. Le differenze fra gli individui, però, non si possono circoscrivere a quest’unica sfera. Ce n’è ad esempio un’altra, che, terribile, ci attraversa e divide in maniera violenta, spesso definitiva. Si tratta di quella dimensione che, sfidando l’interdetto linguistico, mi azzarderò a denominare «dell’handicap». Il che mi permette di citare un’osservazione di Susan Sontag: «Tutti quelli che nascono hanno una doppia cittadinanza, nel regno dello star bene e in quello dello star male. Preferiremmo tutti servirci solo del passaporto buono, ma prima o poi ognuno viene costretto, almeno per un certo periodo, a riconoscersi cittadino dell’altro paese». Riformulo allora la domanda precedente: davvero tutti noi possiamo andare al cinema quando e dove vogliamo? Tecnologia filmica a parte, si tratta di un problema che non tutte le società hanno conosciuto. Benché la leggenda sia stata ormai sfatata, si racconta ad esempio che nell’antichità, sul monte Taigeto, si usava abbandonare i bambini spartani ad deformi, per lasciarli soccombere alle intemperie ed alle fiere. Sparta, Roma, vabbè, ci siamo intesi. Ma il primo re, non lo dimentichiamo, dovrebbe essere sempre lo spettatore, indipendentemente dalle sue condizioni di salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L’iniziativa**

## Migrazioni, clima e crisi sociali i dialoghi sul futuro del mondo nella scuola di don Ciotti

SARA STRIPPOLI, TORINO

Diseguglianze sociali e crisi ambientale sono strettamente legate: «Non ci sono due crisi, una sociale e una ambientale. Ce n’è una sola, quella socio-ambientale, ed è tempo di riconoscere che la natura è soggetto giuridico al pari delle persone», dice don Luigi Ciotti. La Certosa 1515 di Avigliana, lo splendido convento del Cinquecento sulla strada per la Sacra di San Michele, è in questi giorni cornice della riflessione sul mondo, quello presente e quello che verrà, voluta dall’Associazione “Casacomune, Laudato Si, Laudato Qui”, ultima gemmazione della galassia del Gruppo Abele.

“Il grido della terra, il grido dei poveri” è il titolo della tre giorni che si è appena conclusa, ma che avrà successive puntate a maggio, giugno, settembre. Nasce qui una scuola di formazione scientifica, di dialogo culturale e incontro sociale per promuovere i valori e le azioni dell’ecologia integrale e della giustizia. Un percorso lungo un anno con esperti e testimoni di esperienze innovative su temi come biodiversità, cambiamenti climatici, costo ecologico delle scel-

te economiche, cibo, migrazioni. «Le migrazioni – ha detto Alex Zanotelli, fra i relatori di questi giorni – non sono altro che le conseguenze dello sfruttamento del pianeta, degli squilibri del clima, delle guerre in atto, delle finanze che hanno sovvertito l’ordine delle cose». L’Enciclica “Laudato Si” di Papa Francesco, con il suo invito a far dialogare il linguaggio tecnico-scientifico e quello sociale e antropologico è il documento che ispira il progetto: “Non si può separare l’uomo dal resto: c’è una relazione che incide in maniera reciproca, sia dell’ambiente sulla persona, sia della persona nel modo in cui tratta l’ambiente”. «Il futuro ci chiede di andargli incontro e non di attenderlo arroccati nella nostra ansia, paura e pregiudizi, un futuro che chiede di accoglierlo inventando forme di convivenze nuove», spiega don Ciotti.



**Il promotore**  
Don Luigi Ciotti.  
Alla Certosa di Avigliana (Torino)  
il progetto del Gruppo Abele

Gloria e Stefano abbracciano forte Alessandra e ricordano

**Gigi**

uomo e filosofo di cui avremmo avuto ancora bisogno.  
Roma, 18 febbraio 2019

La COIRAG ricorda con gratitudine l’enorme impegno del

**Ossicini**

per la cura della Salute Mentale, per la regolamentazione della Professione Psicoterapeutica e delle Scuole di Formazione alla Psicoterapia e in particolare per lo stimolo che diede alla costituzione della COIRAG e della sua Scuola.  
Marco Longo Presidente COIRAG  
Roma, 18 febbraio 2019

Ci ha lasciato un grande cooperatore ed un compagno, ma soprattutto ci mancherà il nostro caro

**Evaristo Pizzirani**

Con amore, Bruna, Fatma, Matteo e Vitaliano.

L’ultimo saluto avrà luogo martedì 19 c.m., alle ore 15.00, nella Camera ardente dell’ospedale Malpighi (BO).  
Bologna, 18 febbraio 2019

O.F. Biagi Mario  
Bologna  
Tel. 051/6640042

Il giorno 17 febbraio 2019 ci ha lasciato

**Michele Corsaro**

Lo annunciano Annamaria, Laura con Danilo e Marina, Teresa con Antonio e l’amatissima Nella.  
Ciao Papitto bello.  
I funerali oggi alle ore 16 presso la Chiesa della Sacra Famiglia in via Gioberti 33.  
Firenze, 18 febbraio 2019

O.F.S.A. - Firenze  
viale G. Milton, 89  
Tel. 055/489802

Si è spenta serenamente a Firenze

**Roberta Baldassini Giua**

Ne danno il triste annuncio il figlio Roberto Giua con la moglie Mariada Spaterà, la figlia Paola Giua Benedetti e gli adorati nipoti Rosa, Renato, Tommaso e Alice.  
Firenze, 18 febbraio 2019

È mancato il

**Francesco Giovanni Poggio**

Lo annunciano Funda, Antonio e Pietro. La Salma dall’abitazione in Pavia Viale Matteotti 73, giungerà Martedì 19 Febbraio alle ore 10 nella Chiesa di Santa Maria del Carmine per i funerali.  
Pavia, 18 febbraio 2019

Ci ha lasciati

**Gianni Perona**

GIÀ DOCENTE DI STORIA  
CONTEMPORANEA ALL’UNIVERSITÀ DI TORINO

Ha coltivato sino alla fine i suoi studi, gli affetti, le più forti amicizie, le passioni di una vita. Lo annunciano Ersilia con Anna, Luisa, Silvia, Chiara, Rina, Rita e tutti i loro cari.

L’ultimo saluto si terrà a Torino, martedì 19 febbraio alle ore 11 presso il Polo del ‘900, Palazzo San Celso, Via del Carmine 13. La tumulazione avrà luogo nel Cimitero di Andorno Micca (BI) alle ore 14.30.  
Torino, 18 febbraio 2019

Federica e Vittorio Bo, con Marco, Benedetto e Lodovica si stringono con affetto a Ersilia, Chiara, Anna, Luisa e Silvia per la scomparsa di

**Gianni Perona**

di cui ricordano le doti umane e intellettuali, il grande affetto familiare e la profonda e umana vitalità.  
Torino, 18 febbraio 2019

Il Presidente, il Direttore, il Comitato Direttivo, il Comitato Scientifico dell’Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea, insieme ai collaboratori tutti, comunicano con dolore la scomparsa di

**Gianni Perona**

presenza attiva e partecipe di tanta parte della vita dell’Istituto.  
A Ersilia, alle amate figlie Anna, Luisa, Silvia e Chiara, ai nipoti, alla sua bella famiglia un abbraccio affettuoso.

A tutti gli amici, a tutti coloro che si portano nel cuore il ricordo della generosità di Gianni, del suo mite coraggio, della sua acuta intelligenza l’invito a partecipare al saluto di commiato che l’Istituto gli darà martedì 19 febbraio, alle ore 11, nella sede di via del Carmine 13, Polo del ‘900.  
Torino, 18 febbraio 2019

**Gianni Perona**

Barbara e Marco partecipano commossi.  
Torino, 18 febbraio 2019

Laura e Luciano ricordano con profondo affetto l’amico

**Gianni**

Torino, 18 febbraio 2019

**Numero Verde ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE**  
**800.700.800**  
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19:30  
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTA SI

**la Repubblica**  
Operatori telefonici qualificati saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare  
Si pregiano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all’operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)